

La CGIL di Reggio Emilia, partendo dai contenuti del documento conclusivo del recente congresso, in vista delle prossime elezioni amministrative invita i candidati ad un confronto rispetto alla definizione di priorità su cui improntare l'azione di governo locale, per difendere la qualità sociale ed il progresso civile del nostro territorio.

### **I valori fondamentali della CGIL**

La CGIL:

- persegue i principi dell'universalità dei diritti, di uguaglianza e di pari opportunità, impegnandosi a contrastare la violenza di genere, così come ogni forma di discriminazione, sia essa legata alla provenienza geografica, alla fede religiosa, all'orientamento sessuale o identità di genere;
- ribadisce con forza la propria identità antifascista e antirazzista e si impegna ad essere parte attiva nel contrasto alla crescente deriva estremista e xenofoba nel Paese, in stretta connessione con altre associazioni attive del territorio, per opporsi ad ogni azione che violi i principi costituzionali. A tal proposito sollecita gli EE.LL. ad una presa di posizione netta sulla questione del neo fascismo, con l'adozione di regolamenti che non contemplino la concessione di alcuno spazio pubblico alle iniziative ad esso ispirate;
- ritenendo l'educazione non solo un diritto costituzionale dei singoli individui, ma anche un valore imprescindibile per garantire il progresso e la promozione sociale delle comunità, pensiamo che occorra garantire sin dalla prima infanzia l'opportunità di accesso ad un sistema formativo pubblico di qualità a tutti i cittadini. E' altresì importante per il futuro del territorio mantenere una vasta offerta culturale, continuando ad investire per il funzionamento di biblioteche, musei, enti di produzione di spettacoli, iniziative che mettono in relazione Reggio col resto del mondo.

### **Il quadro economico e sociale del territorio**

A distanza di oltre dieci anni dalla pesantissima crisi economico produttiva che ha attraversato il Paese, e non solo, il contesto reggiano mostra i segni di un profondo cambiamento del proprio tessuto economico e sociale e, se pure non mancano oggi elementi di ripresa, permangono alcune rilevanti criticità: all'aumento degli occupati registrati in questi anni non corrisponde un proporzionale incremento delle ore lavorate, per una forte diffusione del lavoro temporaneo e del part time; il numero di avviamenti è prevalentemente per lavoro somministrato o a chiamata, dunque parliamo di occupati fragili. (Le donne e i giovani sono quelli che pagano maggiormente questa precarietà strutturale.) Si assiste inoltre all'espansione del sistema degli appalti, con conseguente frammentazione delle filiere dei cicli produttivi e aumento del dumping contrattuale.

In questi anni si sono accentuati squilibri di tipo generazionale, a detrimento soprattutto dell'attuale generazione dei venti-trentenni, che sta incontrando molte più difficoltà che nel passato ad inserirsi stabilmente nel mondo del lavoro e a conquistare una propria autonomia progettuale.



**CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO**

**CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE - REGGIO EMILIA**

Via Roma 53 - 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522/457.238 – 457.237 Fax: 0522/433.668 [www.cgilreggioemilia.it](http://www.cgilreggioemilia.it)

Inoltre la crisi ha moltiplicato le situazioni di fragilità, di povertà (non solo economica) e di disagio sociale, aumentando le difficoltà principalmente delle famiglie numerose, ma anche di quelle mono-personali.

Non va neppure trascurata la percezione dei cittadini sulla questione “sicurezza”.

Va posta tuttavia molta attenzione nell’affrontare questo tema.

Vanno distinti i problemi reali, che un impoverimento complessivo (sul piano economico e dei legami sociali) e una deriva violenta della società rischiano di provocare, dalla propaganda pericolosa che viene perseguita molto spesso per puri calcoli elettorali e che tende a far passare il diverso, nella fattispecie l’immigrato, come un soggetto del quale bisogna avere paura e dal quale bisogna difendersi. Così si scade nel razzismo, elemento che la CGIL ripudia e combatte senza esitazioni.

Nell’ambito delle competenze degli EE.LL. occorre valorizzare ulteriormente il ruolo della polizia locale nel servizio di prossimità per i cittadini, per il rispetto delle regole di convivenza civile ed ambientale, il contrasto all’abusivismo commerciale ed edile.

### **LE PRIORITA' CHE INDICHIAMO**

Le proposte e le iniziative della CGIL, dal Piano del Lavoro, al piano straordinario per l’occupazione giovanile e femminile, fino alla proposta di legge di iniziativa popolare “Carta dei diritti universali del lavoro” puntano a capovolgere le politiche adottate da diversi anni a questa parte, mettendo al centro i temi del lavoro, della redistribuzione dei redditi attraverso un fisco più equo, un welfare pubblico adeguato e un sistema universale di diritti e ammortizzatori sociali che promuova anche innovazione e sostenibilità sociale del lavoro.

Per la CGIL è prioritario confermare e rafforzare percorsi di confronto e contrattazione territoriale con gli EE.LL. sulle politiche economiche e sociali, sugli investimenti e la fiscalità/ tariffazione locale, per essere informati ed eventualmente condividere le scelte che si compiono su materie rilevanti per la cittadinanza e il governo del territorio.

#### **Sviluppo, economia, lavoro**

Il rilancio degli investimenti e il lavoro sono i punti cardine per produrre crescita sostenibile ed equità sociale e per affrontare il nodo della disoccupazione giovanile.

Occorre rilanciare strategie di politica industriale, innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico, valorizzazione delle eccellenze del territorio, ispirate al principio dell’economia della conoscenza e della sostenibilità ambientale e sociale, con l’obiettivo di affermare un modello produttivo teso non solo a salvaguardare l’economia locale, ma anche a rilanciare la qualità e la stabilità del lavoro.

La CGIL ritiene che gli EE.LL. oltre a finalizzare a questi obiettivi gli investimenti pubblici, motore di sviluppo, debbano esercitare un ruolo per orientare a questi fini anche investimenti privati.

In questo ambito va affrontato anche il tema della legalità e dell’infiltrazione mafiosa nel nostro sistema economico che, come evidenziato dal processo Aemilia, investe profondamente anche il mondo del lavoro.



Occorre rafforzare il ruolo di azione e contrasto alla criminalità organizzata e allo sfruttamento del lavoro, partendo dagli appalti di lavori, servizi e forniture; pertanto chiediamo ai candidati sindaci di confermare e attuare i protocolli specifici, che prevedano adeguati criteri di aggiudicazione, clausole sociali, la corretta applicazione dei CCNL e il controllo di tutte le fasi di esecuzione dell' affidamento (come previsto anche dal recente protocollo tra Comune di Reggio Emilia, CGIL- CISI-UIL per l'attuazione della L.R. 18/2016).

E' necessario proseguire l'opera di informazione capillare e di sensibilizzazione al problema, puntando in particolare alla formazione dei giovani.

La Consulta per la legalità costituita a Reggio Emilia, a cui la CGIL ha aderito con l'obiettivo di svolgere un ruolo propositivo deve rappresentare una sede per individuare strumenti ed azioni concrete.

Le politiche di investimento degli EE.LL. devono essere orientate alla cura del territorio, al recupero e riciclo anziché al consumo di suolo, alla messa in sicurezza delle opere pubbliche e al risparmio energetico. Occorre salvaguardare il terreno agricolo ed il paesaggio naturale, promuovere la riqualificazione delle costruzioni esistenti, a partire da quelle dismesse, bonificare i siti inquinati dalle attività produttive del passato e/o dall'amianto laddove è ancora presente.

Sul trasporto pubblico locale permangono preoccupazioni sull'attuale situazione: da un lato il tema generale del riassetto del trasporto su base regionale tramite holding fortemente rallentato e dall'altro l'avvicinarsi della gara per l'affidamento del servizio nella nostra provincia. In questo contesto incerto occorre ricercare una rapida soluzione per la definizione del protocollo sulla clausola sociale in vista della gara.

A seguito della decisione degli EE.LL. del 2015 sul modello di riassetto del servizio idrico integrato di Reggio Emilia, ribadendo che questa soluzione non rappresenta comunque la ripubblicizzazione della gestione del servizio, si è definito recentemente il protocollo sulla clausola sociale in vista dell'imminente gara. Nel nuovo modello di gestione previsto per noi assumeranno un ruolo rilevante: la salvaguardia degli standard di qualità ed efficienza del servizio, di tariffe eque per cittadini e imprese, delle attività caratteristiche del ciclo idrico integrato, di regole e limiti nella gestione degli appalti, e il piano di investimenti sull'acqua nel territorio.

## **Welfare locale**

Nel modello di sviluppo economico-sociale inclusivo che la CGIL persegue con le proprie proposte ed iniziative non può mancare un forte investimento sul welfare teso a garantire un approccio universalistico di accesso ai servizi, prevedendo forme eque e trasparenti di compartecipazione alla spesa dei cittadini che ne usufruiscono.

L'invecchiamento progressivo della popolazione è un fenomeno che riguarda anche la nostra realtà e la sua continua crescita pone inevitabilmente il tema di nuovi e diversi bisogni di carattere sanitario, assistenziale, urbanistico e sociale in senso lato.

Occorre porsi il tema di come ridisegnare un welfare locale capace di rispondere alle nuove dinamiche sociali ed ai nuovi bisogni delle persone, un sistema che garantisca qualità e sostenibilità per gli anni futuri, con un'attenzione particolare alle situazioni di povertà e di marginalità sociale.



Da diversi anni a questa parte i Comuni hanno dovuto fare i conti con forti limitazioni sia dal punto di vista economico che occupazionale. Questo ha penalizzato in modo preoccupante anche il SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE. Occorre tornare ad investire urgentemente nei servizi sociali.—Anche per questo rivendichiamo un piano straordinario di assunzioni nella P.A., sia a livello nazionale che a livello territoriale.

Di fronte al complesso problema dell'invecchiamento della popolazione, che pone la domanda di servizi efficienti e sempre più "personalizzati", la CGIL di Reggio Emilia ritiene che occorra rivendicare una nuova responsabilità degli EE.LL. nella progettazione, governo e gestione di questi servizi, anche nel ricondurre a sistema l'attività di altri attori che vi operano.

Occorre contrastare l'evidente spinta alla privatizzazione nei servizi socio sanitari. Non può ridursi ulteriormente il perimetro dei servizi a diretta gestione pubblica, specialmente di quelli rivolti alle persone non autosufficienti.

Si deve rilanciare e rafforzare l'ASP (Azienda Pubblica di Servizi alla Persona), strumento che consente di tenere insieme programmazione e gestione diretta dei servizi agli anziani (ma anche ad altri soggetti fragili).

La risposta ai nuovi bisogni sociali e sanitari esige la trasformazione e riorganizzazione della rete dei servizi territoriali, in modo da garantire una maggiore integrazione tra il sociale e il sanitario, una migliore accessibilità ai servizi e una più efficiente risposta alle esigenze della popolazione, specie quella anziana. Tale processo a livello locale è in divenire, ma presenta ancora lacune e criticità: occorre investire sulla domiciliarità, con servizi e supporti personalizzati, per aumentare il grado di protezione delle persone al crescere della loro non autosufficienza; rafforzare gli interventi sulle dimissioni protette; completare il piano delle Case della Salute secondo le indicazioni regionali; regolamentare il funzionamento delle case famiglia sulla base dell'accordo regionale che definisce linee guida in materia, pretendendo un servizio di qualità.

Rispetto alle politiche per l'infanzia occorre ampliare l'offerta formativa pubblica rivolta alla fascia 0-6 anni, in modo da favorire l'accesso delle bambine e dei bambini e maggiore equità. A tale scopo chiediamo di ridurre i costi a carico delle famiglie per gli asili nido e le scuole dell'infanzia.

Le politiche per la casa devono essere un altro punto fondamentale del welfare da affrontare sempre più con scelte strutturali e non più demandate all'emergenza. Non possiamo non cogliere come le ricadute della perdita del posto di lavoro e/o della precarietà occupazionale rischiano di incidere sulla possibilità delle persone di mantenere un'adeguata e dignitosa soluzione abitativa. Non è un caso se la quasi totalità degli sfratti sul territorio sono dovuti a morosità "incolpevole". La CGIL ritiene dunque che si debba non solo valorizzare il patrimonio pubblico ERP, attraverso incrementi e riqualificazioni, ma anche promuovere e incentivare una filiera dell'abitare che produca soluzioni sostenibili per coloro che non hanno accesso all'ERP, e che non possono permettersi gli alti canoni del mercato libero. Va proseguita e rilanciata l'esperienza dell'Agenzia per l'Affitto, ma occorre perseguire anche formule abitative per dare risposte concrete a situazioni diversificate: nuclei monoparentali, coppie giovani, studenti, persone anziane. Pensiamo alla nuova frontiera del cohousing o, ancor meglio, alla costituzione di condomini protetti che prevedano forme di portierato sociale, o all'incentivazione e allo sviluppo di contratti per studenti universitari e alla creazione di alloggi a loro dedicati in collaborazione con ACER.



**CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO**

**CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE - REGGIO EMILIA**

Via Roma 53 - 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522/457.238 – 457.237 Fax: 0522/433.668 [www.cgilreggioemilia.it](http://www.cgilreggioemilia.it)

Infine riteniamo che si debba continuare ad usare la leva della tassazione locale sugli immobili per favorire l'estensione dei contratti a canone concertato, cercando anche di disincentivare il mantenimento di alloggi sfitti, che purtroppo sono numerosi anche a Reggio Emilia.

Al fine di incrementare le risorse per la spesa sociale e mantenere un elevato standard di qualità dei servizi, vi è la necessità di acquisire risorse rafforzando ulteriormente il contrasto all'evasione dei tributi locali con gli strumenti disponibili, non trascurando la specializzazione e l'implementazione del personale dedicato.

Al contempo, attraverso percorsi di confronto, occorre mantenere ed individuare ulteriori forme di agevolazione su rette/tariffe locali (TARI, ecc.) a favore di cittadini con basso reddito e/o in particolari condizioni di fragilità sociale.

Il nostro obiettivo rimane quello di ricercare soluzioni in grado di offrire risposte ai "vecchi" e nuovi bisogni che si manifestano nella popolazione, con un'attenzione particolare alle situazioni di vulnerabilità e/o marginalità sociale che in questi anni sono aumentate anche nel nostro territorio, ribadendo la nostra contrarietà ad una deresponsabilizzazione del pubblico a favore di una sussidiarietà troppo pervasiva.

Reggio Emilia 9 maggio 2019